

# la nuova generazione

A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

## UN IMPEGNO DI LOTTA

Ogni anno dalle colonne di una nuova generazione abbiamo ricordato in questo periodo del giornale del luglio '69 la straordinaria sintonia di popolo e di giovani contro un governo quello di Lamberti che ha rappresentato uno dei momenti più oscuri e pericolosi per la democrazia italiana negli anni successivi alla Liberazione. E ogni anno ci siamo guardati dal cadere in un discorso retorico, evocativo e celebrativo cercando invece di rilevare lo straordinario contributo alla causa della democrazia e della libertà nel nostro paese portato da quel movimento di popolo, dalla lotta e dal sacrificio di quei giovani che si battono e cadono sotto il piombo della polizia, per impedire che un regime reazionario e conservatore si affermasse o si consolidasse in Italia.

Quella lotta di popolo, il sacrificio umano di quei giovani combattenti (ben duecento uomini — lo ricordiamo — morirono sotto il piombo della polizia, nei giorni che andarono dal 5 all'8 luglio 1949), oggi tutti ancora non ne ha consumato memoria. Il governo Lamberti fu battuto, esecrato, l'Italia intera si scosse profondamente e capi con lucida chiarezza che in Italia la strada del fascismo e del autoritarismo era chiusa per sempre.

Oggi, a distanza di 5 anni ormai da quei drammatici avvenimenti politici, riconsideriamo ancora una volta la precisa volontà di non voler fare della facile retorica. A noi comunisti, innanzitutto, premiato tornare a quel periodo per trarre nuove energie da quelle lotte alimentari e insegnamento per la battaglia di oggi per ritrovare la stretta continuità tra la battaglia di ieri e la nostra battaglia nel fermo convincimento che gli ideali di ieri gli ideali di democrazia, di libertà di uomini e di lavoro, sono gli stessi adesso e per i quali intendiamo con più forza e capacità batterci. Anzi, se una differenza esiste tra quei giorni e il presente, essa risiede nel fatto che allora di fronte a quel governo reazionario e politico i lavoratori, i giovani si trovavano sulla difensiva, mentre oggi, se pure il nemico è più agguerrito e forte e i problemi di più difficile soluzione, essi riteniamo, si trovano all'offensiva.

L'offensiva che prende le mosse dalla fabbrica in primo luogo, dove la contestazione al potere padronale si fa sempre più acuta e incisiva proprio perché gli obiettivi della classe operaia sono più avanzati e chiari, un'offensiva che parte anche dalla scuola dalle campagne, per coinvolgere tutti i piani: conservatori e capitalistici, e per imporre una modifica senza straripante sistema.

Allo stesso tempo, nel lavoro gliato processo di riorganizzazione strategica e politica delle forze socialiste italiane, si fa

lucie con forza e con chiarezza una volontà risolutiva di una nuova che affidi gli elosse operati e alle forze rivoluzionarie e democratiche del nostro paese gli strumenti e i mezzi di accelerazione del processo di trasformazione socialista della società. I testi monumentali della recente Conferenza di questa volontà i recente convegno che le Federazioni giovanili comuniste socialiste e socialiste unitarie hanno tenuto sul problema dell'unità delle forze socialiste italiane. Da esso sono scaturite ancora e numero so divergenze, è uscito però chiaro un alto grado di unità nel porre il problema del nuovo partito unitario delle forze socialiste e della sua azione di questo problema di un rinnovato slancio ideale e politico le forze rivoluzionarie della sinistra uno strumento per la lotta e per la presa del potere.

Con questo convegno e con un'inchiesta che ha messo in luce le sue strutture e si stanno sviluppando e si rivelano di fatto la presenza di una nuova generazione, formata in uno stesso clima di problemi e che nello stesso modo intende superare le insicurezze e gli errori del passato. Questo è un grande impegno ed è un impegno che di questa generazione assume sulle sorti delle diverse esperienze e delle irrisolte prove politiche che in questi ultimi anni ha affrontato e superato nel fuoco della lotta di classe.

In questo senso lo ripetiamo il luglio '60 e una data che insegna e che per questo non si dimenticherà. In quei giorni con la lotta di massa nelle fabbriche e nelle piazze la strada della democrazia che aveva chiuso i suoi sviluppi, si ria aprì più ampia e più chiara. La lotta di massa nelle fabbriche nella scuola in ogni luogo di lavoro e di ricerca critica e positiva di una nuova strategia rivoluzionaria e di classe rimangono le discriminanti di fondo per il successo della battaglia socialista in Italia.

Oggi ci troviamo di fronte ad un governo quello di centro sinistra che non tanto presenta sintomi di affievolimento e di presunti. Al di là di ciò che teorizza sulle sorti che questo gabinetto può subire quanto si presenta come uno strumento di stabilizzazione moderata ed autoritaria privo ormai di ogni spunto ideale e democratico.

Questo è il primo nemico. La politica di bottere e con esso isolare e battere in primo luogo l'attuale gruppo dirigente della Democrazia Cristiana. Se può essere un modo serio per ricordare i fatti del luglio '60 e onorare la loro memoria, quello è possibile solo rinnovando il nostro impegno di lotta immediato e di prospettiva per i nostri programmi della democrazia e del socialismo.

Piero Gigli



Nel X anniversario della morte ricordiamo un grande rivoluzionario

# I giovani comunisti e Ruggiero Grieco



Il secondo momento della nostra storia, cui il pensiero e la azione del compagno Grieco sono essenzialmente legati, è quello delle grandi battaglie per la terra

At giovani comunisti che non hanno vissuto le grandi lotte riuonitarie per la terra degli anni succesi alla Resistenza e non possono ridarsi il compagno Ruggiero Grieco la sua festa in onore di questi grandi rivoluzionari comunisti sono accenti e timolo di studio i più unitari e critici di una cultura di tutta la storia del nostro partito.

Con essi si confidano per grande parte il pensiero e l'azione rivoluzionaria di Grieco, dalla militanza nella rivista «Estensione» di Nervi diretta da Armando Borghesi, alla «Scienza» di quella frazione fu Loranca settimanale alla «Associazione di difesa dei contadini poveri» cui egli dette vita con Giuseppe Di Vittorio alla fondazione dell'Internazionale Contadini e alla collaborazione stretta con Induno Gramsci negli anni '35 e '45, sulla traverso origni le molte tesi sulla questione meridionale, la nostra strategia dell'unità operaia e contadina, la scelta del congresso di Lione, alla vita di «Stato operaio» di VI e VII congresso dell'Internazionale Comunista e dopo la Liberazione alla costituzione e alle grandi lotte dei lavoratori del

la terra per la riatura del latifondo e la democrazia.

«I comunisti debbono apprendere la lotta ma non legarsi al semplice scopo di trarne frutto bensì con spirito critico e in un'indagine di Grieco e la loro unione per cui quella che è nostra non è e il corredo di un passato pur ricco di compiti, e di gloria ma il collegamento che si ritrova con le lotte e le prospettive di oggi il rapporto di unità e di verità con la nostra storia ruon la nostra».

I giovani sono i nodi di questo rapporto perché qui si possa solo accennare. Possiamo indicare due: «Le que stione meridionale» e il problema dello Stato operaio (e i loro aspetti e con tatti della rivoluzione democratica, coesistenza, e contro l'idologia contadina e atomistica, rompendo con la debolezza ideologica costituzionale del socialismo italiano e con il suo corporativismo (e) e il proletariato non è e se è impossibile, per definizione, la politica del proletariato italiano».

La dottrina serve all'azione pratica. Voi conoscete certamente dei bravi compagni che hanno imparato bene la lezione e la ripetono paggialmente ma sono in capaci di condurre una azione pratica di massa. Sono bravi compagni che studiano, studiano, studiano, ma che non studiano il mondo e non per gli altri. Bisogna studiare molto per l'azione e per gli altri. Chi studia con inteligenza e profitto si accorge sempre più della propria ignoranza. Si prenda la vita di Grieco: qui si vede quanto vi è da conoscere. Questo coscienza e infine la modestia, e di essere riusciti a veder i errori che ci dividono dai principi della presunzione.

La grande lotta attuale contro la guerra esige ad esempio che i nostri giovani conoscano le posizioni comuniste sul problema della pace e della guerra. Grieco è stato il primo movimento che spinge i giovani ad un atteggiamento di avversione alla guerra che si prepara e la loro ripugnanza alla morte senza ideali, alla distruzione alla ruon del proprio paese, questo movimento è mentare non e sufficiente a guidare i giovani nella politica complessiva che ci troviamo a dover condurre. Noi infatti non siamo possiamo esserle contro tutte le guerre.

Voi edifierete il socialismo nel nostro paese

La via del rafforzamento delle posizioni economiche e politiche del proletariato e dei legami tra il proletariato e le altre classi popolari

Voi potrete incontrare loro che una volta esistevano i disoccupati, cioè della gente che non trovava lavoro o che lavorava solo qualche giorno all'anno e viveva di magri sussidi e di umilianti elemosine. Raccontate loro dell'epoca nella quale esistevano i braccianti gente diseredata alla merce di padroni occasionali ed avidi e destinati ad un lavoro saltuario e incerto. Raccontate che le ansie dei lavoratori degli operai dei contadini la ristrettezza dei giovani. Raccontate del tempo in cui erano le guerre e parlate ai piccoli delle guerre delle distruzioni delle rovine che esse trascinavano per tutti.

I vostri ascoltatori staranno inerte (e a sentirsi perché tutto ciò apparirà incredibile.

Avete lottato per poter giungere a quella ora allora in cui la nostra vita di ogni apparirà incredibile. È motivo di grande soddisfazione per noi qualunque sia il prezzo che la lotta ci dovrà costare. Quest'ora giungerà. Non è solo il sentimento che l'annuncio è la ragione è la forza imperiosa della giustizia sociale è la necessità della salvezza della nostra società nazionale e della stessa società umana. Il nostro campo di azione è vasto. Il nostro obiettivo è grandioso.

Giovani compagni portate con voi questo grande sogno. Voi sapete che questo sogno si realizzerà anche da noi. Portate in voi la certezza del rinnovamento della nostra vita e trasformate questa certezza di un avvenire luminoso nei vostri costumi. Noi trasformeremo il volto del nostro Paese e della stessa nostra gente. Daremo a ogni lavoratore manuale intellettuale la sicurezza del lavoro e del avvenire.

Voi porterete questa certezza dietro la gloriosa bandiera del PCI del Partito di Gramsci e di Togliatti dietro la bandiera della Federazione Giovanile Comunista Italiana. Con voi sono tutti i dirigenti della Federazione Giovanile e gli attivisti che passeranno in questi trent'anni delle vostre file con voi è il movimento di quanti sono caduti per questa grande certezza: per questo ideale che non è un miraggio. Portate avanti la lotta con coraggio e con una fede anche nel futuro e con la consapevolezza che deriva da una superiore maturità politica.

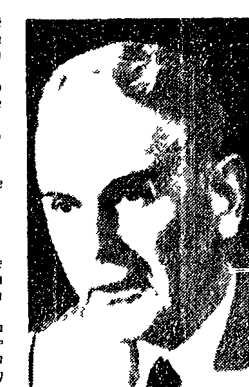
La nostra gioventù deve dare i quadri dirigenti operai di domani. Ad essa sarà affidato lo Stato di domani. Conquistate nello studio e nella lotta la coscienza dei compiti che spettano alla classe ascendente alla nuova classe dirigente dello Stato.

Michele Figurelli

## Bye Bye generale Taylor

Dunque mr Cabot Lodge è il nuovo ambasciatore degli USA a Saigon. Vuole per così dire E' anzi una vecchia conoscenza dei vietnamiti. Dien ha fece fuori lui e poi passò le consegne a uno stuolo di generali arrabbiati che levarono subito alla bandiera dell'Ocidente capitalista saccheggiando gli scrigni di Stato. L'ultimo dei feloni è quel generale Ky che si ispira al magistero dell'occidentalissimo Hitler e che ha elaborato la dottrina della contro-rivoluzione mondiale peregrinando per i bordi di Singapore. Fu così che Mr Lodge ci rimise la caviglia e se ne tornò a casa appena in tempo per essere tramortito nelle elezioni per la presidenza. Intanto i vietcong si danno da fare.

Allora il Presidente manda Taylor laggiù Taylor dal pugno di ferro, testo caldo del Pentagono capo di stato maggiore intimo di quel Teiler che ridurrebbe i bolscevichi in polverine rinfocando se i bolscevichi lasciassero fare Taylor ha una nozione rudimentale della politica dagli al rosso con le bombe Tonnellate di bombe con una ragione giornaliera sempre più abbondante sempre



sene lontani. Disse Taylor «ci penso io e parli».

Bisogna dire che ha fatto sul serio. Napoli e Gas, c'è nella giungla e grandi murgie in aeree con gli Sky che le bombardano ponti ferrovie e centri abitati. Introgano e abbattano. Ma quando si avvicina di questa festa della morte qualunque tranquilli la via del ritorno (tutti rientrano alla base — informa la Rai TV — su una sola ammaccatura).

Ma poi si viene a sapere che il Vietnam avanzano e arredano i murgie sulla costa e arcobaleno a Vietnam in tutto le fasce del Laos e della Cambogia. Il nostro anch'ora. Lui e un'escalatoria della guerra di liberazione che l'indomani operazione non conosceva di persona perché queste cose non si maturo a West Point e non si immettono al Dipartimento di Stato.

Che il nostro è un fatto a cultura in materia di guerra. I rossi hanno impallonato. Senza il generale P tempo di ferie e fa caldo nel Vietnam. Ritorna quella Lechia scarpa di Cabot Lodge. Decisamente l'imperialismo non sta bene in salute.

Studiare! Studiare per sé e gli altri

Berlinguer si è richiamato alla necessità della studio di noi comunisti. Non è una delle questioni più gravi. Gli errori dei nostri giovani di un tempo e i nostri errori di questo tempo, tutti nostri, non vanno mai dimenticati. Oggi il più grave è una situazione di pregiudizio di fronte ai problemi della popolazione ideologica e politica. Avete un grande e sperimentato partito che vi sostiene e vi guida, avrete una materia ricchissima per lo studio collettivo ed individuale che noi non avevamo. Organizzate il maggior numero possibile di scuole organizzate lo studio collettivo ed individuale. I comunisti debbono studiare sempre fino alla fine dei loro giorni perché la nostra è una dottrina vivente, è una scienza ma gli

difficile ma deve essere fatto. Non bisogna credere che tutta sia chiara. Lenin ci ha messo in guardia contro le opinioni superficiali e avventate che il problema della guerra e del «mistero» da cui sognano le guerre siano facilmente accessibili. Il compito nostro chiarire a tutti la profonda portata nazionale della nostra azione contro la guerra che si prepara.

La nostra lotta per la democrazia e per il socialismo

L'Italia disse or non è molto il compagno Togliatti e un paese in cui il socialismo. Anzi disse Togliatti l'Italia è uno dei paesi più maturi per il socialismo. Naturalmente se si prese di nuovo per il socialismo non vuol dire che in questi paesi si possa pensare, senza il proletariato il capitolo della conquista del potere. La nostra dottrina ci insegna quali sono le condizioni nelle quali è possibile al proletariato porre il compito della conquista del potere. Il nostro compito immediato in ogni caso è il proletariato deve combattere ostinatamente ed in modo conseguente per la democrazia di essere all'avanguardia della lot

Voi edifierete il socialismo nel nostro paese

A questa grande azione per il socialismo la gioventù lavoratrice porta un contributo prezioso e insostituibile. Ma il 90 per cento di essa porta innanzi la battaglia per il socialismo asservita con gli animi e grandi compiti della conquista del potere proletario del nostro Paese e getta con essa anche nel nostro Paese le fondamenta del socialismo. Voi edifierete il socialismo nel nostro Paese. Se non vi è sufficientemente fatti e preparati per questo compito storico.

Se adesso oggi un grande partito che non aveva trent'anni fa un partito ideologicamente unito ed omogeneo politicamente sviluppato formatosi attraverso dure lotte esterne ed interne.

Voi agirete col vostro spirito ardimentoso e con la vostra intelligenza con la coscienza di giovani comunisti che fatti di sentimenti e di scienza il sentimento da solo non basta a guidare l'azione. Il sen